

> Home | Attualità > In primo piano | Una scuola aperta tutta estate

COMMENTI

Tweet

1

+1

0

Recommend

Stai pensando... A NUTRIRE LA MENTE?

RIFORME

Una scuola aperta tutta estate

Un liceo di Rovereto lo fa già con "Insieme per studiare", progetto che spinge i ragazzi ad aiutarci tra loro. Gli studenti più grandi offrono "ripetizioni" e si studia in gruppo. Complice la disponibilità di spazi fornita dal Liceo Statale Rosmini. I risultati si vedono e l'idea potrebbe diventare nazionale

di Anna Maria d'Alessandro - 11 luglio 2014

Io Guardo

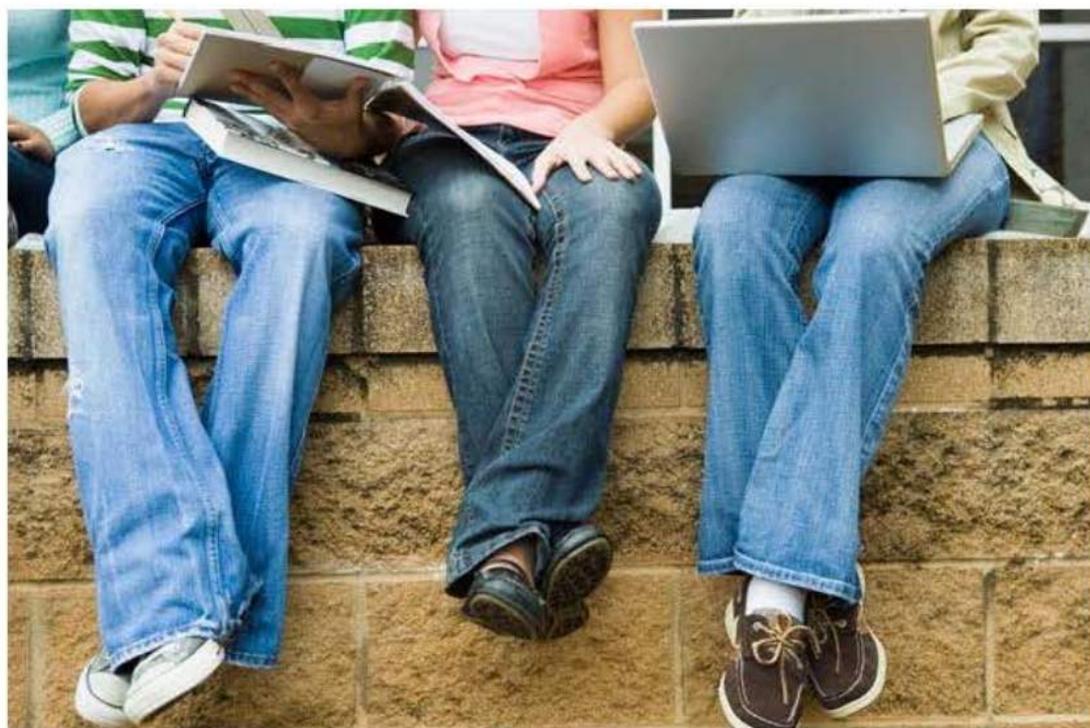


Foto Corbis

Scuola aperta al di là delle normali ore, fino alle 19 in autunno-inverno e con aule disponibili anche d'estate. Succede, e da tre anni, al **Liceo Statale Rosmini di Rovereto** (nella foto in basso), guidato da Francesco De Pascale, 900 iscritti fra Classico, Scientifico, Linguistico e Scienze Applicate e un'attività che ha anticipato le molto discusse proposte del sottosegretario all'Istruzione Roberto Raggi. Si chiama "Insieme per studiare" il progetto avviato nel 2011 nella scuola trentina da Bruna Larentis, docente di Educazione Fisica, convinta che il gioco di squadra funzioni anche fuori dai campi sportivi. Ha chiesto agli studenti del triennio di rispiegare matematica, fisica, latino, inglese o tedesco ai compagni più giovani. E agli studenti del biennio con insufficienze ha proposto queste insolite "ripetizioni".

Risultati ottimi: quest'anno, alla maturità, tutti ammessi e tutti promossi, negli altri anni 37 i bocciati (il 4%, la media nazionale è di almeno il doppio) e 200 gli ammessi alle classi successive con uno o più debiti. Il peer-to-peer (insegnamento fra pari) funziona per chi è in difficoltà e, con un coetaneo, si sente meno in soggezione, ed è utile a chi spiega e consolida le conoscenze.

Ma non basta: nella scuola trentina i docenti sono stati disponibili per tutto l'anno, fuori dalle

ore curricolari, per “sportelli”, cioè spiegazioni di tutte le materie e per tutoraggi personalizzati. Tempo regalato? No, precisano al Rosmini, “le nostre ore di lezione durano meno di 60 minuti e il tempo da recuperare viene utilizzato per attività di sostegno”.

Questa di Rovereto sembra una possibile attuazione delle ipotesi fatte dal Sottosegretario all’Istruzione **Roberto Reggi** nei giorni scorsi in alcune interviste (a [Repubblica.it](#) il 2 luglio, a [Radio Anch’io](#) il 7). In sintesi: è stato presentato a **Matteo Renzi** un documento sul futuro della scuola, che, approvato entro metà luglio, si trasformerebbe in legge delega per (l’ennesima) riforma. Nell’anticipare i contenuti, Reggi ha, fra l’altro, parlato di scuole aperte 11 mesi su 12, almeno fino alle 16.30 con l’obiettivo 7-22. E di insegnanti che lavorano **tutti 36 ore alla settimana**, coprendo i colleghi assenti nella propria o in altre scuole e in attività pomeridiane.

“Ma le più recenti indagini dicono che **i docenti italiani sono già fra i più impegnati e meno gratificati del mondo**”, ribattono dalle cattedre. Secondo l’ultima ricerca dell’OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e Sviluppo Economico, ma l’acronimo inglese è OECD) maestri e profitaliani lavorano 39 settimane (negli altri 34 Paesi OCSE la media è 38), ovvero 175 giorni all’anno contro i 185 dei colleghi stranieri. Secondo Eury dice (le Rete di Informazione sull’Istruzione in Europa), le ore di insegnamento annuali variano da 630 per medie e superiori a 770 delle elementari, più che nel resto dell’UE. E un ulteriore studio in Trentino, ha calcolato, in media, di 1.643 ore annue di impegno effettivo, quasi il triplo delle ore di lezione, fra colloqui con i genitori, riunioni con i colleghi, registri, relazioni, programmazioni, progetti, preparazione delle lezioni, correzioni dei compiti e formazione, quasi sempre a proprie spese. Il **Ministro Stefania Giannini** ha poi smentito, almeno in parte, il suo collaboratore sostenendo che le 36 ore settimanali per gli insegnanti non sono in agenda. Ma, finché il progetto di non sarà pubblico, voci, dichiarazioni e timori si rincorrono.



TAG: scuola, studenti, estate, istruzione, Rovereto